

Il docente Cevolin: «Realizzerà convegni e pubblicazioni e redigerà proposte di legge sul friulano»

Specialità, nasce l'osservatorio

Sarà costituito a settembre all'ateneo di Udine per la tutela delle identità regionali

La recente sentenza della Corte Costituzionale che boccia la legge regionale 29/2007 sulla tutela e valorizzazione della lingua friulana non ha certo scoraggiato i sostenitori della marilenghe, anzi. Le reazioni sono immediate. Fra queste c'è la costituzione, a settembre, di un osservatorio per la tutela delle identità e delle specialità della regione. «L'idea - spiega Guglielmo Cevolin, docente di diritto pubblico all'ateneo udinese e vicepresidente del Gruppo Historia - è di radicare l'osservatorio al dipartimento di scienze giuridiche dell'università con il compito di realizzare convegni di studio, pubblicazione e la redazione di proposte di legge sulla tutela del friulano. L'obiettivo - precisa Cevolin - è quello di offrire competenze tecniche alle istituzioni a cifre convenienti». L'iniziativa ha già ricevuto numerose adesioni dal presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini al vicepresidente della Società filologica friulana udinese Federico Vicario. L'istituzione dell'osservatorio è stata presentata ieri durante un convegno dedicato alla tutela della marilenghe dopo la sentenza della Corte costituzionale

che «appare - ha affermato Giovanni Poggeschi, docente alla facoltà di giurisprudenza dell'università del Salento - una fra le sentenze meno generose nei confronti delle minoranze linguistiche». Una sentenza che appare non benevola nei confronti della legge friulana, «discutibile nelle censure in materia di toponomastica, abbastanza discutibile per quello che riguarda l'insegnamento della lingua friulana». Qualcosa in effetti va cambiato, in primis serve una modifica alle norme dello statuto speciale di autonomia della regione «che non può non risentire di una certa anzianità», sottolinea Poggeschi. Insomma, ben venga il ricordo dell'autonomia della Piccola Patria di Pierpaolo Pasolini "A vegnarà ben il di che il Friul 'a si ne cuarzarà di vei na storia, un passat, na tradizion", ma il modello oggi va svecchiato per non incappare nei "no" della Corte Costituzionale. «Il Friuli Venezia Giulia potrebbe diventare un modello riconosciuto in tutta Europa di tutela delle proprie componenti autoctone», conclude, auspicando che la Regione sia in grado di dettare una normativa innovativa, coraggiosa e realistica.

Lisa Zancaner



Palazzo Florio, sede del rettorato